

Scuola

PAGINA A CURA
DI MARIA TERESA MARTINENGO

Olimpiadi 2013

Pazzi per le Neuroscienze

Memoria, stress, sonno sono tra i temi al centro della sfida nata negli Usa nel 1998. In Piemonte hanno partecipato 240 ragazzi, **i vincitori andranno alla finale di Trento**

MARIA TERESA MARTINENGO

Come premio, la mattina stessa della sfida, hanno fatto una visita al Museo di Anatomia. Tanto per distrarsi un po'. Parliamo degli studenti che da tutto il Piemonte sono approdati, nei giorni scorsi, alle antiche aule del Dipartimento di Anatomia, in corso Massimo d'Azeglio, per la finale regionale delle Olimpiadi di Neuroscienze, manifestazione nata nel Maryland 15 anni fa e arrivata in Italia nel 2010.

Col fiato sospeso

Cruciverba di gruppo, domande impegnative a scelta multipla e diretta hanno tenuto con il fiato sospeso i 65 superstiti

LA VISITA

Dopo la finale regionale concorrenti tra gli scheletri del Museo di Anatomia

che nelle loro scuole (12, tre le torinesi: Spinelli, Rosa di Susa e Gramsci di Ivrea), qualche settimana prima, avevano partecipato alle selezioni locali. A fine mattinata, il Piemonte ha avuto i suoi tre finalisti (a pari merito) che parteciperanno alla finale nazionale di Trento tra il 19 e il 21 aprile (da tutta Italia sono stati duemila i partecipanti totali, da 10 regioni). I campioni sono Sara Brovarone, dell'Istituto Sella di Biella, Alice Podestà dello scientifico Galilei di Alessandria e Dario Valsesia dello scientifico Antonelli di Novara. Il super-vincitore, che rappresenterà l'Italia, riceverà una borsa di studio per partecipare negli Stati Uniti alla International Brain Bee in luglio.



I migliori cervelli

Gli studenti arrivati da dodici scuole del Piemonte alle prese con il lavoro di gruppo sul cruciverba preparati per sondare competenze di livello universitario

Da tutto il mondo

In gara ragazzi e ragazze di tutto il mondo per stabilire chi ha il «miglior cervello» su argomenti come l'intelligenza, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento, il sonno e le malattie del sistema nervoso. «Scopo principale della competizione - spiega il professor Alessandro Vercelli del NCO, Neuroscience Institute Cavalleri-Ottolenghi, che ha curato l'organizzazione qui - è diffondere

fra i giovani l'interesse per le neuroscienze, accrescendo la consapevolezza nei confronti dello studio del sistema nervoso e delle sue patologie».

Entusiasti

«I ragazzi hanno dovuto impegnarsi molto - prosegue Vercelli - perché a scuola in linea di massima non studiano le conoscenze richieste in questo concorso. Le domande di biologia, anatomia, far-

macologia, fisiologia erano complesse, di livello universitario». A sentire gli studenti, non è stato un problema. Tanto è stato l'entusiasmo con cui hanno accolto la proposta e che hanno dimostrato la mattina della finale. «Quando la professoressa ci ha parlato del concorso - ha detto Giacomo Racca, IV liceo scientifico Spinelli - ci siamo subito coinvolti: sono argomenti che potranno servirci per i test di ammissione a Medicina o a

Premio Galileo

Il liceo Darwin
nella giuria

— Oltre 2000 studenti in tutta Italia stanno leggendo i 5 libri finalisti del Premio Galileo per la Divulgazione Scientifica 2013 per decretare, con il loro voto, il vincitore. Le opere sono state scelte dalla Giuria scientifica presieduta quest'anno dal fisico Paco Lencioni, collaboratore fisso di SuperQuark. Per la provincia di Torino partecipa la classe IV A del liceo scientifico Darwin di Rivoli: tre mesi di lavoro per leggere aggiornati e seri volumi di divulgazione e votarli. La proclamazione del vincitore avverrà il 9 maggio, nell'agorà del Centro culturale Altinate/ San Gaetano (Padova) presente una delegazione delle classi che hanno fatto parte della Giuria popolare.

Farmacla». Irene Floris, compagna di classe: «È stato impegnativo, ma anche bello perché abbiamo "staccato" dalle consuete lezioni». Giacomo: «Studiare su dispense ci ha fatto sentire grandi». Alessandro Polla dello scientifico-tecnologico Gramsci: «Ho partecipato molto volentieri perché cercavo un'opportunità per conoscere e capire meglio le cose in vista del test di Medicina». Umberto Beccaria del liceo Vasco-Beccaria-Govone di Mondovì: «Partecipare a questa iniziativa mi ha aiutato ad aprirmi a "concetti" nuovi come tatto-dolore-memoria. Davvero interessante».